

# COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### **P.O.C. STRALCIO**

**per l'approvazione del Progetto di fattibilità tecnico  
economica ed apposizione del vincolo preordinato  
all'esproprio per la realizzazione delle opere di messa in  
sicurezza dell'incrocio tra la SP111 e la comunale via  
Razza "Rotatoria Calerno"**

(Art. 36 octies comma 1 lettera b LR 20/2000 – Art. 30 e 34 LR 20/2000 Art. 4 LR 24/2017)

## **Rapporto di VAS/ValSAT e SINTESI NON TECNICA**

adottato con D.C.C. n.15 del 28/03/2019  
approvato con D.C.C. n. .... del.....

SINDACO

Carlo Perucchetti

Marcello Moretti (all'adozione)

ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Daniele Menozzi

SEGRETARIO COMUNALE

Dott. Anna Maria Pelosi

UFFICIO TECNICO COMUNALE

Arch. Marco Votta

Ing. Claudia Strozzi

# SOMMARIO

1. PREMESSA.....	2
2. INQUADRAMENTO DEL PERCORSO E DEI CONTENUTI RELATIVI ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL PROCEDIMENTO DI VAS DEL POC.....	2
2.1 VAS /VaISAT .....	2
3. Apposizione del vincolo di esproprio del POC.....	3
4. IL RAPPORTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO .....	4
4.1 Aggiornamento del Quadro Conoscitivo relativamente agli elementi sensibili.....	5
4.2 Caratteristiche dell'OPERA PUBBLICA.....	11
4.3 Verifica di coerenza dei contenuti e degli obiettivi del POC rispetto agli obiettivi di sostenibilità generale e specifica definiti dal PSC.....	13
4.4 Valutazione specifica degli effetti derivanti dall'attuazione dell'intervento inserito nel POC, con individuazione di eventuali mitigazioni. ....	14
5. SINTESI NON TECNICA DELLA VALUTAZIONE STRATEGICA .....	18

## **1. PREMESSA**

Il Comune di Sant’Ilario d’Enza ha approvato il PSC con Deliberazione di Consiglio Comunale n°9 del 20/03/2015 e la Seconda Variante al RUE con Deliberazione di Consiglio Comunale n°57 del 5/11/2018.

Il Piano Operativo Comunale POC “stralcio” elaborato per la specifica opera pubblica, è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non ne modifica i contenuti.

Per l’ambito di intervento disciplinato deve prevedere l’indicazione delle trasformazioni da assoggettare a specifiche valutazioni di sostenibilità e fattibilità, e ad interventi di mitigazione e/o compensazione degli effetti ambientali.

Il presente documento di Valutazione Ambientale Strategica riguarda specificatamente l’opera oggetto di studio di fattibilità tecnica ed economica, approvato dalla Provincia di Reggio Emilia con Decreto del Presidente n° 7 del 22/01/2019, riguardante gli interventi di messa in sicurezza dell’intersezione tra la SP 111 e la comunale via Razza a Calerno mediante la realizzazione di una rotatoria.

## **2. INQUADRAMENTO DEL PERCORSO E DEI CONTENUTI RELATIVI ALL’IMPLEMENTAZIONE DEL PROCEDIMENTO DI VAS DEL POC**

### **2.1 VAS /VALSAT**

La Circolare illustrativa delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. n. 6 del 2009 ribadisce che la ValSAT deve avere ad oggetto solo le prescrizioni del piano o delle varianti e le direttive per l’attuazione dello stesso, valutando poi gli effetti di sistema, alla luce degli esiti della valutazione dei piani sovraordinati.

La ValSAT deve pertanto considerare i reali effetti sull’ambiente che derivano direttamente dalle politiche e obiettivi stabiliti dal piano o dalle varianti, oltre che dalle singole previsioni che ne derivano, tenendo conto delle interazioni di sistema che le scelte operate producono.

Sempre a fini di semplificazione e di coerenza tra i processi di pianificazione, si dispone poi che per la predisposizione della ValSAT siano utilizzati, se pertinenti, gli approfondimenti e le analisi già effettuate e le informazioni raccolte nell’ambito degli altri livelli di pianificazione o altrimenti disponibili.

Le analisi e valutazioni contenute nella ValSAT devono essere adeguate alle conoscenze disponibili, ma anche al livello di approfondimento proprio di ciascun livello di pianificazione.

La ValSAT è pertanto uno strumento che individua, descrive e valuta i potenziali impatti solo delle effettive scelte operate dal piano e che individua le misure idonee per impedire, mitigare o compensare tali impatti alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio, degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo.

Il Rapporto di ValSAT del presente POC “stralcio” effettua una verifica della coerenza delle scelte progettuali con le criticità del territorio a partire dalle risultanze già acquisite dalla ValSAT del PSC vigente.

Il POC non influenza direttamente le componenti ambientali in attuazione alla normativa vigente, ma persegue lo sviluppo sostenibile attraverso il recepimento e la declinazione delle condizioni e misure di sostenibilità già individuate dalla Valsat del PSC.

Relativamente al procedimento di approvazione del POC, il Comune trasmette il piano adottato ai soggetti competenti in materia ambientale, individuati in collaborazione con la Provincia, per acquisirne il parere, entro i termini e con le modalità per la presentazione delle osservazioni al piano; la Provincia quindi, in veste di autorità competente, si esprime in merito alla valutazione ambientale per il POC nell’ambito delle riserve al piano adottato e previa acquisizione delle osservazioni presentate.

La Provincia terrà in considerazione il parere di ARPAE -SAC e AUSL sia per le proprie riserve di ordine urbanistico, sia per l'espressione del parere motivato sulla ValSAT-VAS del POC, indicando, se del caso, apposita conferenza di servizi per il loro esame contestuale.

### **3. APPOSIZIONE DEL VINCOLO DI ESPROPRIO DEL POC**

L'asse della Val d'Enza e la futura via Emilia-bis denominata "variante di Calerno" costituiranno per la Provincia di Reggio Emilia assi strategici in direzione rispettivamente nord-sud e est-ovest, di particolare rilievo per le localizzazioni geografiche rispetto al casello autostradale "Terre di Canossa – Campegine" sulla autostrada A1.

Il progetto preliminare della "Variante di Calerno", redatto dal Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile, Patrimonio ed Edilizia della Provincia di Reggio Emilia, fu approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 212 del 22 luglio 2008,. In tale progetto era già prevista la realizzazione di una rotatoria tra la S.P.111 e la strada comunale Via Razza, quale punto di intersezione tra la variante in progetto e la viabilità locale.

Tale intersezione a rotatoria ha come finalità principale la messa in sicurezza di un incrocio pericoloso per le condizioni di scarsa visibilità per i mezzi che provengono dalla viabilità locale (via Razza) e diretti in particolar modo verso la SS9 Via Emilia.

Il procedimento relativo alla approvazione dei successivi livelli di progettazione della Variante di Calerno è vincolato al reperimento delle risorse necessarie alla sua realizzazione, quantificate nel quadro economico del progetto preliminare in € 6.600.000 e, successivamente, aggiornate in € 7.000.000 con delibera di Giunta Provinciale n. 304 del 10.12.2013.

In base alla Legge Regionale n.37 del 19/12/2002 e s.m.i. "Disposizioni regionali in materia di espropri" con particolare riferimento all'art.8 – "Atti di apposizione del vincolo espropriativo", con il quale si stabilisce che *"I vincoli urbanistici finalizzati all'acquisizione coattiva di beni immobili o di diritti relativi ad immobili per la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità, sono apposti attraverso il Piano Operativo Comunale (POC), ovvero sua variante"*, e all'art. 9 comma 4 che prevede *"...qualora il vincolo espropriativo sia apposto attraverso il POC, la pubblicazione dell'avviso di adozione, prende luogo alla comunicazione individuale e la partecipazione dei proprietari degli immobili interessati dal vincolo avviene nell'ambito delle forme previste dall'art.10 comma 3"*.

Ai sensi dell'art. 10 comma 1 della Legge Regionale n.37 del 19/12/2002 e s.m.i. il Comune ha predisposto specifico allegato costituente parte integrante al POC, con l'indicazione delle aree interessate dai vincoli espropriativi e i nominativi di coloro che risultano proprietari delle stesse secondo le risultanze dei registri catastali.

## **4. IL RAPPORTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO**

Nell'ottica dei principi di semplificazione, efficacia, adeguatezza e tempestività richiamati dalla normativa, la presente relazione di VAS del POC per l'apposizione del Vincolo Preordinato all'Esproprio tiene conto ed assume in toto l'analisi ambientale svolta nel documento di ValSAT del PSC, coerentemente con il principio di non duplicazione di cui all'art. 9 della Direttiva 42/2001/CE e agli artt. 11-comma 4 e 13-comma 4, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., nei quali si stabilisce che "la VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni", operando gli opportuni approfondimenti legati allo specifico ambito pianificatorio dello strumento in esame.

Il presente documento costituisce di fatto il Rapporto Ambientale del POC ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 4/2008. Tale rapporto ambientale accompagna la proposta di piano ed individua i possibili impatti ambientali derivanti dall'azione e le misure idonee per impedirli, mitigarli e compensarli.

Il seguente rapporto si compone quindi delle seguenti parti:

- 4.1 AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO RELATIVAMENTE AGLI ELEMENTI SENSIBILI;
- 4.2 CARATTERISTICHE DELL'OPERA PUBBLICA;
- 4.3 VERIFICA DI COERENZA DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI DEL POC RISPETTO AGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ GENERALE E SPECIFICA DEFINITI DAL PSC;
- 4.4 VALUTAZIONE SPECIFICA DEGLI EFFETTI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO INSERITO NEL POC, CON INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MITIGAZIONI.

## **4.1 AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO RELATIVAMENTE AGLI ELEMENTI SENSIBILI**

Rispetto a quanto definito nel VAS/Valsat del PSC approvato si procede ad un aggiornamento del quadro conoscitivo specifico per l'area oggetto di intervento, in quanto questo ne costituisce una "ricognizione delle potenzialità e fragilità specifiche" da cui partire per la definizione e la valutazione dell'incidenza dell'opera sui diversi componenti ambientali.

### **TUTELE DELLA RISORSA IDRICA A OPERA DI LEGGI E STRUMENTI SOVRAORDINATI**

Relativamente alla tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei non si rilevano per l'area interessata variazioni rispetto al quadro conoscitivo.

### **TUTELE DEI BENI PAESAGGISTICI A OPERA DI LEGGI E STRUMENTI SOVRAORDINATI**

Rispetto al quadro conoscitivo del PSC approvato non si rilevano variazioni.

#### **Archeologica**

Nell'ambito della progettazione della variante di Calerno, quale asse strategico legato funzionalmente alla Via Emilia, l'approfondimento attuato nel corso del 2017 ha portato alla individuazione di due stralci funzionali. Il primo concerne la realizzazione della rotatoria di innesto della nuova viabilità sulla sp 111 e le connessioni alla rete esistente, il secondo la creazione della variante in complanare alla rete infrastrutturale esistente dalla rotatoria di aggancio alla variante di Sant'Ilario. Sulla base della suddivisione dell'intervento nei due stralci funzionali è stato richiesto ed ottenuto dalla Soprintendenza Archeologica di suddividere allo stesso modo la campagna esplorativa richiesta con istruttoria nel 2013 in compatibilità con le risorse a disposizione, privilegiando al momento l'ambito di intervento del primo stralcio.

In data 19/10/2018 è stata trasmessa alla soprintendenza la relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico relativo al primo stralcio dei lavori (rotatoria) elaborata dalla ditta AR/S Archeosistemi, sulla base delle indagini preventive.

In data 4 dicembre 2018 prot. n. 26608 la soprintendenza, tenuto conto delle specifiche progettuali e degli esiti dei sondaggi eseguiti, ha disposto un controllo archeologico in corso d'opera durante le fasi di splateamento.

### **PERICOLOSITÀ INDOTTA DA CARATTERI AMBIENTALI: PERICOLOSITÀ SISMICA E PERICOLOSITÀ IDRAULICA**

#### **Pericolosità sismica**

La "Carta degli effetti attesi", tav. P9a del PTCP, ha l'obiettivo di perseguire la riduzione del rischio sismico e di agevolare gli adempimenti dei Comuni in materia, definendo gli scenari di pericolosità sismica locale con riguardo a tutto il territorio provinciale, identificando le parti di territorio suscettibili di effetti di sito e di altri tipi di effetti locali, in coerenza con la metodologia e le disposizioni nazionali e regionali in materia. Dalla suddetta tav. P9a è stata derivata la carta di sintesi P9b denominata "Carta dei livelli di approfondimento".

La "Carta degli effetti attesi" (tav. P9a) distingue le aree sulla base degli effetti locali attesi in caso di evento sismico e, fatte salve le prescrizioni maggiormente limitative in materia di dissesto

idrogeologico, individua le necessarie indagini ed analisi di approfondimento che devono essere effettuate dagli strumenti di pianificazione a scala comunale.

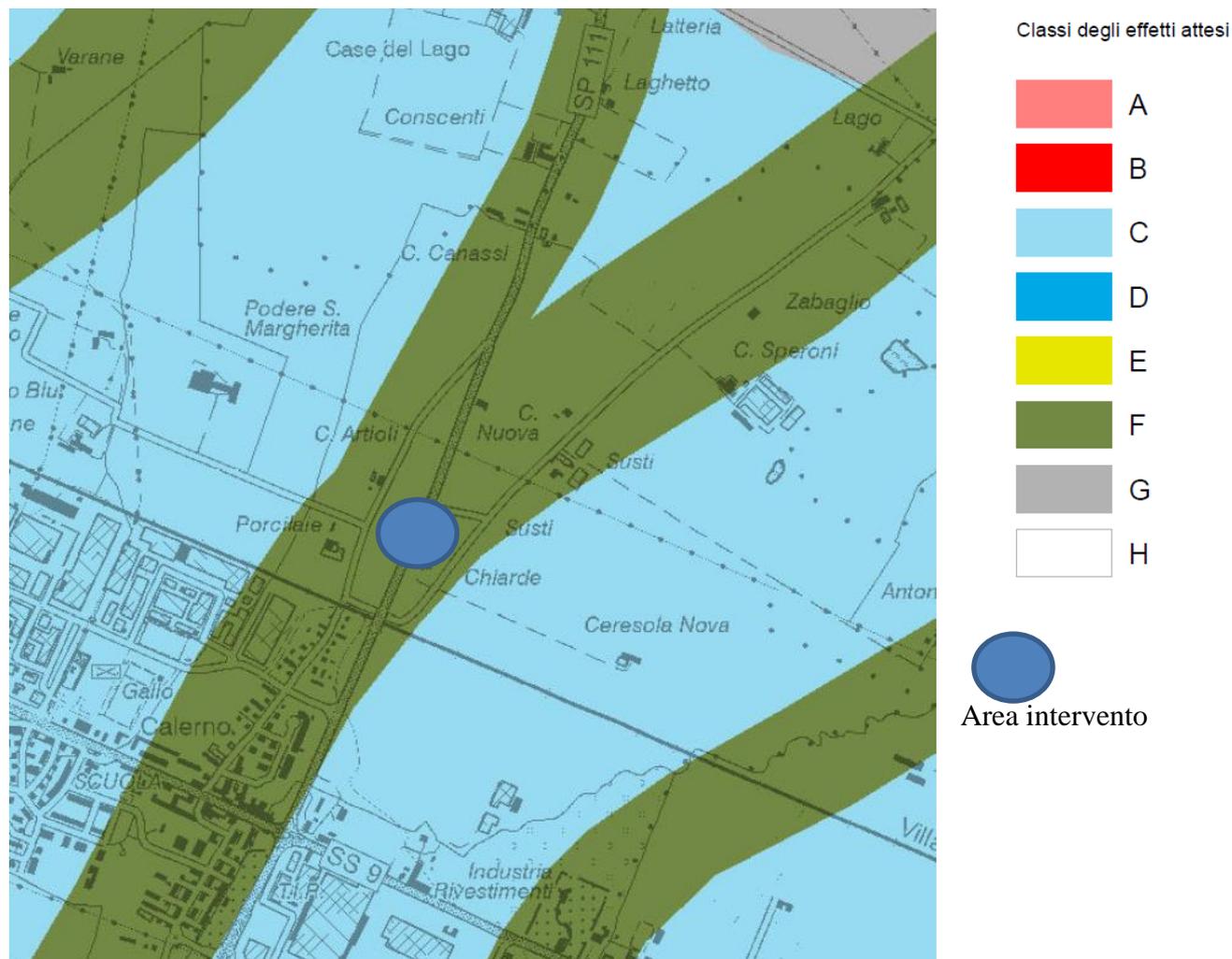
Nello specifico il sito in questione rientra in:

- Zone soggette ad amplificazione per motivi stratigrafici: depositi alluvionali, di fondovalle e terrazzati del settore appenninico - Aree 3 della "Carta delle aree suscettibili ad effetti locali (All.6 del QC), detriti di versante, frane quiescenti escluse, su pendii  $< 15^\circ$  (parte delle aree 2), zone con ghiaie di conoide del margine appenninico-padano (aree 9), depositi di origine antropica (aree 4), depositi del substrato con  $V_{s30} < 800$  m/s (aree 5) e zone a intensa fratturazione (aree 7). In queste aree è ritenuta sufficiente la valutazione del fattore di amplificazione litologico. Per quanto riguarda la MZS è richiesto un approfondimento di II livello, ma nel caso si riscontrino le condizioni di cui all'All.A1 (DGR 2193/2015), occorrerà valutare gli effetti attesi con le procedure del III livello.
- Zone soggette a liquefazione, corrispondenti alle aree 10 e 12 ("Carta delle aree suscettibili ad effetti locali" All.6 del QC). In queste zone dovranno essere valutati, oltre al fattore di amplificazione litologico, anche il potenziale di liquefazione e gli eventuali cedimenti. Per quanto riguarda la MZS, è richiesto un approfondimento di III livello.

Il PTCP, mediante la "Carta dei livelli di approfondimento" (tav. P9b), individua i diversi gradi di indagine a cui dovranno fare riferimento gli strumenti urbanistici comunali:

- a) I livello corrisponde alla classe H
- b) II livello corrisponde alle classi C, D, E, G
- c) III livello corrisponde alle classi A, B, F

Tav 9a PTCP –Rischio Sismico – valutazione del rischio atteso

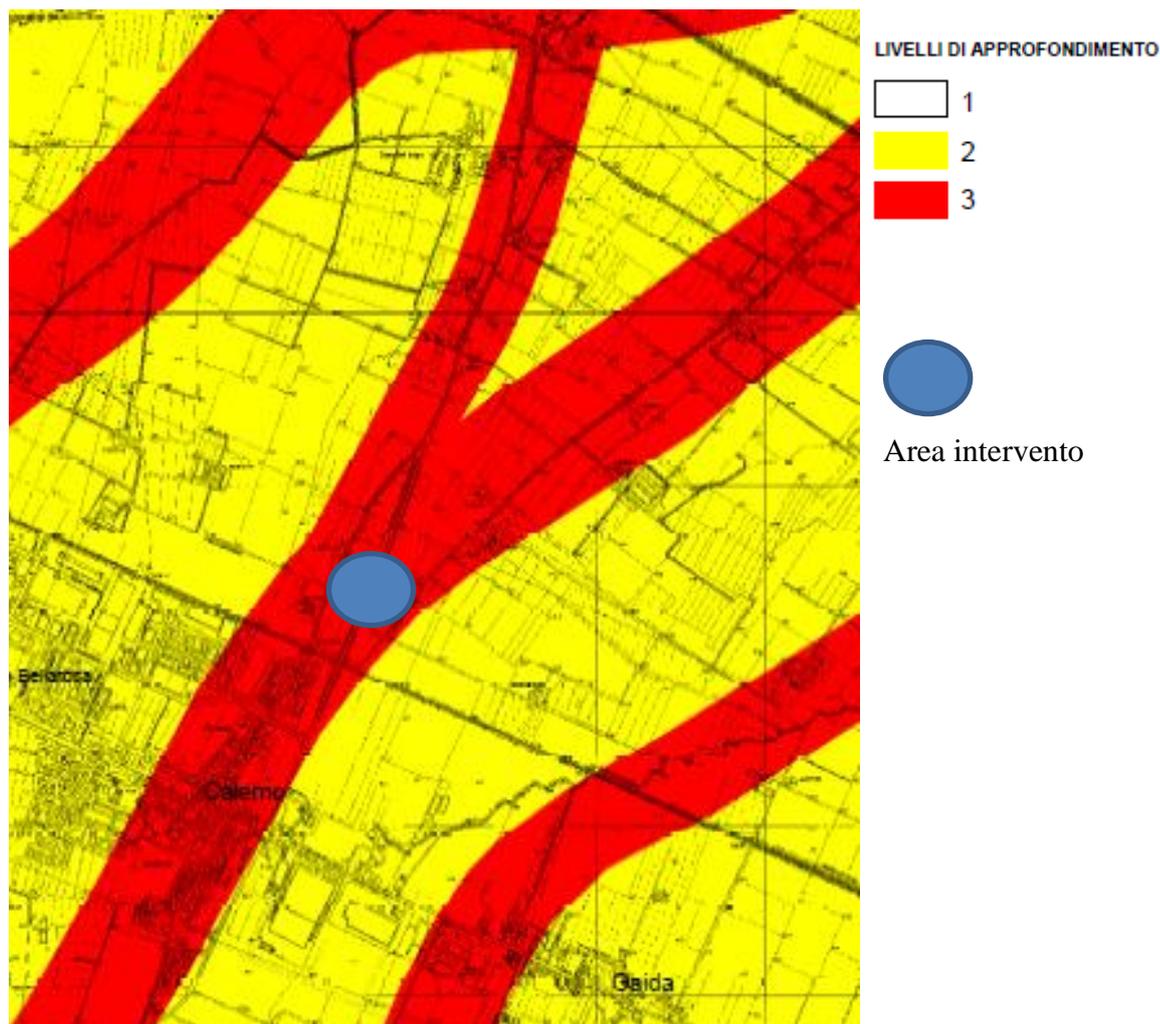


		EFFETTI ATTESI				
		AMPLIFICAZIONE STRATIGRAFICA	AMPLIFICAZIONE TOPOGRAFICA	INSTABILITA' DI VERSANTE	CEDIMENTI	LIQUEFAZIONE
CLASSI	A	X		X		
	B	X	X	X		
	C	X				
	D	X	X			
	E		X			
	F	X				X
	G	X			X (potenziale)	
	H					

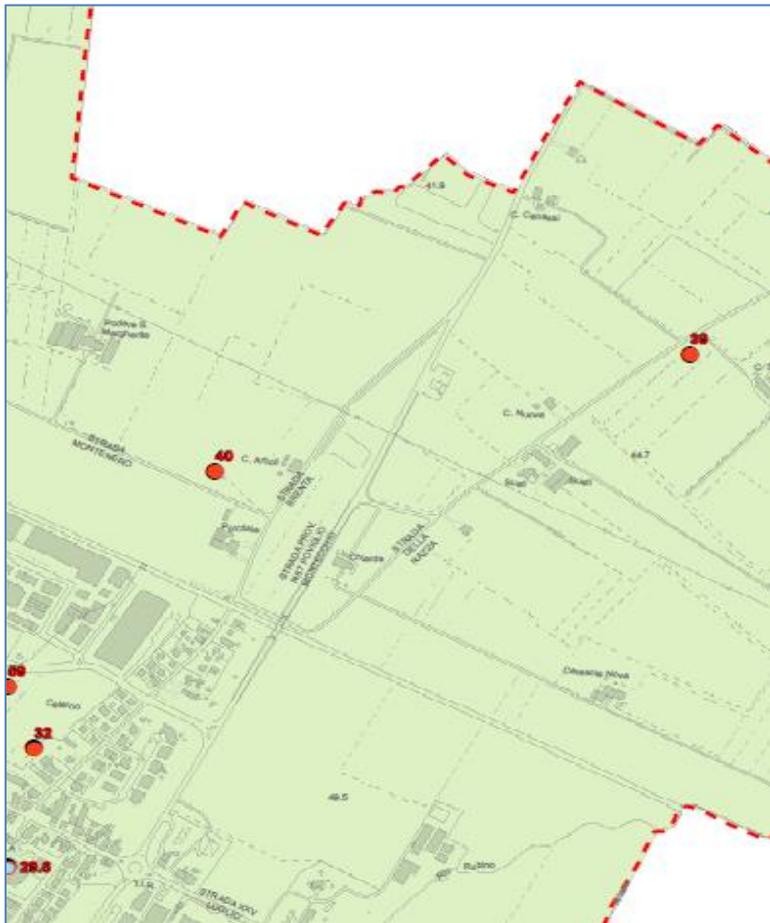
L'ambito di intervento ricade in area di classe F con effetti di liquefazione che dovranno essere tenuti in considerazione nella redazione del progetto definitivo.

Le tav. P9a e P9b devono essere recepite dagli strumenti urbanistici con riguardo all'intero territorio comunale e devono essere integrate ad una scala di maggior dettaglio nel PSC, limitatamente anche alle fasce di territorio riguardanti le reti infrastrutturali di nuova previsione (per la mobilità, acquedottistiche, fognarie, energetiche e relativi impianti tecnologici) ed i corridoi destinati al potenziamento e alla razionalizzazione dei sistemi per la mobilità.

Tav. 9b PTCP – Rischio sismico – carta dei livelli di approfondimento



Microzonazione sismica III livello - Carta geologica Tecnica



## Legenda

### Terreni di copertura

**GM** Ghiaie limose, miscela di ghiaia, sabbia e limo (pd = piana pedemontana)

### Elementi geologici e idrogeologici

**n** Profondità (m) del sondaggio o pozzo che non ha raggiunto il substrato geologico

**n** Profondità (m) della falda in aree con sabbie e/o ghiaie

**---** Confine comunale

Microzonazione sismica III Livello - carta delle frequenze naturali dei depositi

## Legenda

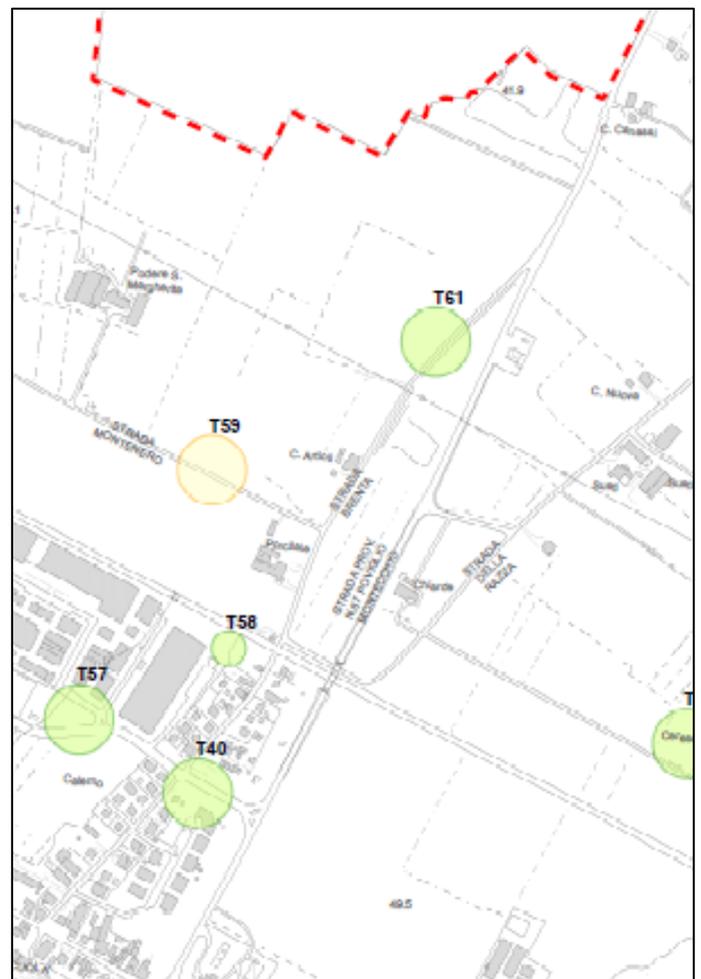
### Frequenza Fondamentale (Fo)

- $F_0 \leq 0.6 \text{ Hz}$
- $0.6 < F_0 \leq 1.0 \text{ Hz}$
- $1.0 < F_0 \leq 2.0 \text{ Hz}$
- $2.0 < F_0 \leq 8.0 \text{ Hz}$

### Ampiezza del picco (Ao)

- $H/V < 1.5$
- $1.5 \leq H/V < 2.0$
- $2.0 \leq H/V < 3.0$

**---** Confine comunale



## Pericolosità idraulica

Le disposizioni del PAI sono state assunte nel PTCP della Provincia che quindi “assume, per il territorio provinciale, il valore e gli effetti del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico del fiume Po ai sensi dell’art. 21, comma 2, della LR 20/2000” (art. 2 delle Norme del PTCP approvato).

Tav 7bis PTCP - Reticolo secondario di pianura.  
Carta delle aree potenzialmente allagabili (PAI-PTCP)



### Norma PTCP

#### Articolo 68 bis. Reticolo secondario di pianura

1. Nella tav. P7bis sono delimitate le aree potenzialmente allagabili secondo diversi scenari di probabilità, afferenti al reticolo costituito dai corsi d’acqua secondari di pianura gestiti dai Consorzi di bonifica e irrigui.

2. In tali aree agli interventi urbanistico/edilizi si applicano le misure di cui alla D.G.R. 1300/2016 con le modalità ivi definite, nonché le successive disposizioni regionali concernenti l’attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni nel settore urbanistico.

#### Articolo 72. Opere pubbliche o di interesse pubblico

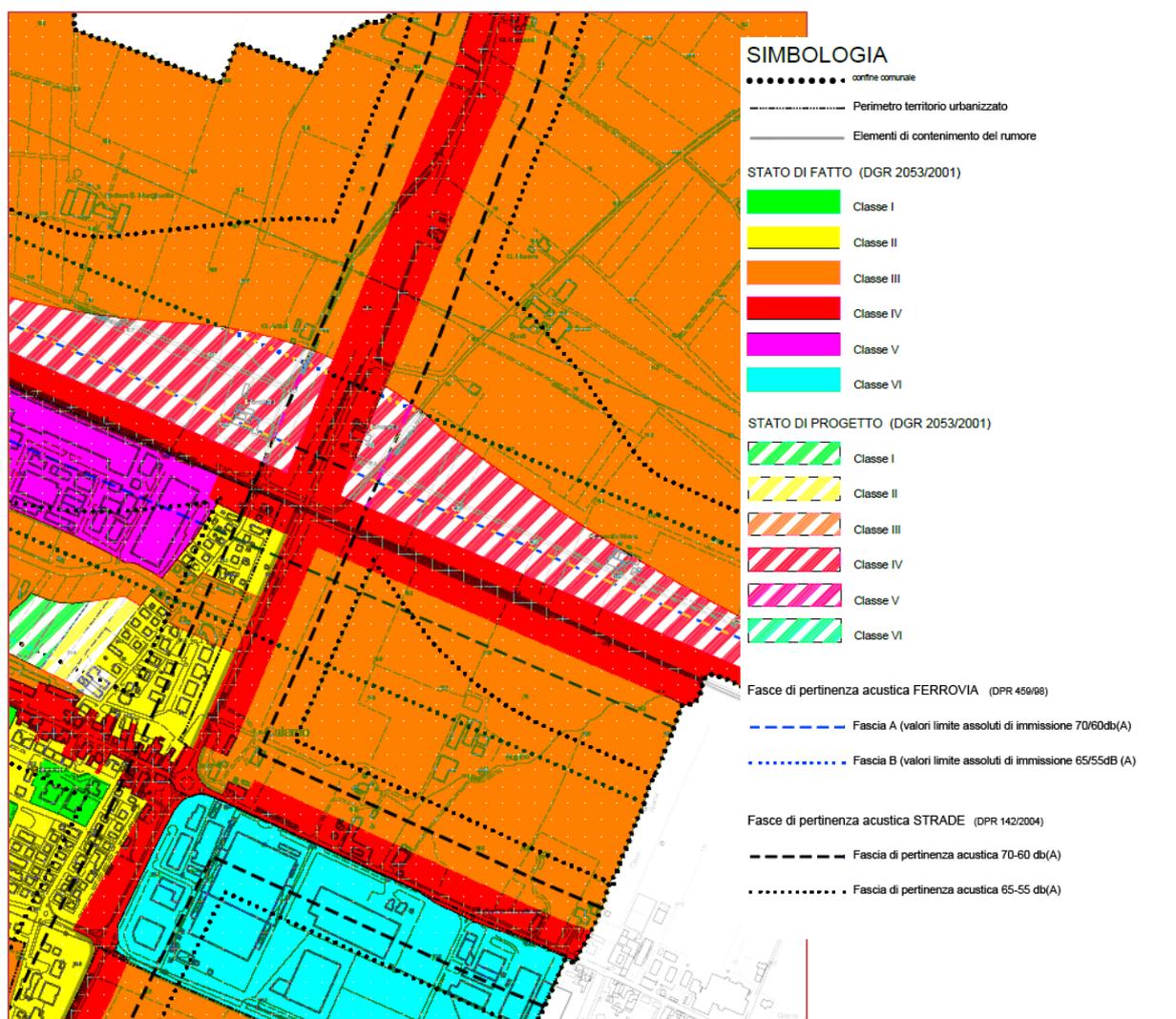
3. Le nuove opere di attraversamento, stradale o ferroviario, e comunque delle infrastrutture a rete, devono essere progettate nel rispetto dei criteri e delle prescrizioni tecniche per la verifica idraulica di cui all’apposita Direttiva dell’ Autorità di bacino.

## PRESSIONI INDOTTE DA MANUFATTI ANTROPICI:

### Inquinamento acustico indotto da infrastrutture stradali e ferroviarie

La disciplina dell'inquinamento acustico avente origine dal traffico veicolare è oggetto del DPR n.142 del 30.3.2004, che indica per i diversi tipi di strade previsti dal Codice della strada delle "fasce di pertinenza acustica" laterali alle arterie stradali (diversificate a seconda che si tratti di strade di nuova realizzazione, o di strade esistenti) all'interno delle quali sono previsti per i ricettori limiti di immissione (diversificati a seconda si tratti di scuole/ospedali/case di cura e di riposo o di altri ricettori) meno restrittivi rispetto a quelli applicati nelle altre parti di territorio in ottemperanza al DPCM 14.11.1997. Il superamento dei valori massimi comporta interventi di risanamento acustico a carico di chi (attuatore dell'infrastruttura o titolare di permesso di costruire) interviene in presenza di manufatti già presenti (edifici ricettori nel primo caso, infrastruttura viaria nel secondo caso).

### Tav B2 PSC Zonizzazione acustica



### Inquinamento elettromagnetico indotto da elettrodotti

Relativamente all'inquinamento elettromagnetico non si rilevano per l'area interessata variazioni al quadro conoscitivo.

## 4.2 CARATTERISTICHE DELL'OPERA PUBBLICA

Il presente POC “stralcio” si definisce tale in quanto interessa una singola opera infrastrutturale da realizzare sul territorio.

L'opera riguarda la messa in sicurezza di un'intersezione tra la strada provinciale SP 111 e la comunale via Razza mediante l'inserimento di una rotatoria .

La nuova rotatoria si deve adattare all'andamento altimetrico della rampa del sovrappasso ferroviario esistente che né vincola sostanzialmente l'altezza rispetto al piano campagna.

L'area di intervento non è interessata da rischio di incidente rilevante. Il territorio interessato dall'infrastruttura è interessato da zone agricole con scarsa dotazione vegetale “naturale”, e l'opera si inserisce in un contesto paesaggistico che presenta già forti rimaneggiamenti.

L'opera si inserisce in un contesto sub-pianeggiante con leggera inclinazione verso nord. Gli elementi che maggiormente caratterizzano il paesaggio sono di origine antropica come la rete ferroviaria e la viabilità.

Nelle vicinanze dell'opera è presente un sito di importanza comunitaria, *SIC Fontanili Corte Valle RE*, rispetto al quale la tipologia di opera , quasi interamente ricompresa all'interno del tracciato stradale esistente, non comporta particolari interferenze e/o impatti per l'area comunitaria.

Nel seguito saranno riportate in dettaglio le possibili criticità e condizioni di sostenibilità , alla luce delle evidenze risultanti dalle analisi aggiornate sul quadro conoscitivo.

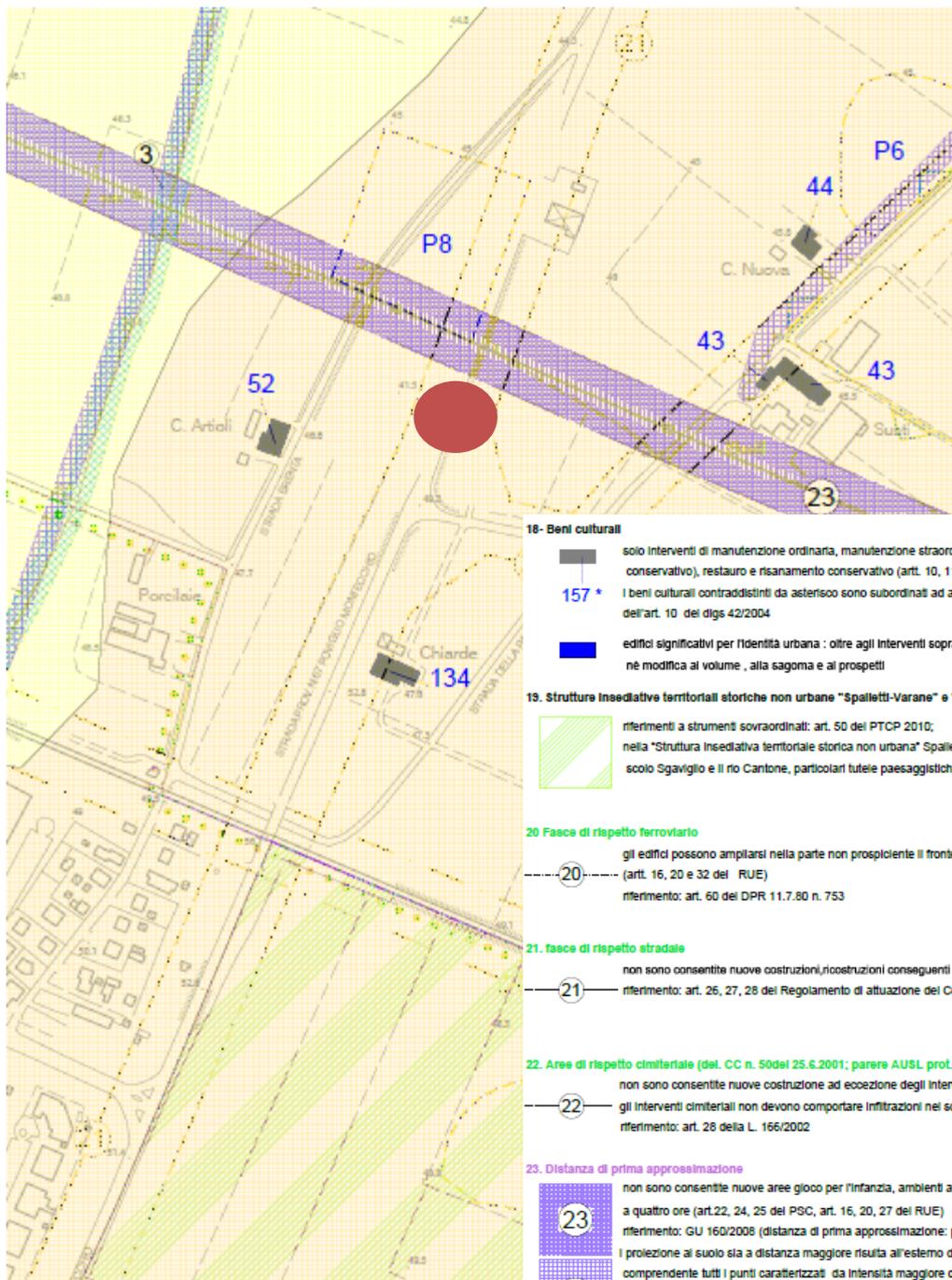
## Conformità dell'infrastruttura viaria con le previsioni del PSC

L'opera interseca il futuro tracciato della "Nuova via Emilia" e rimane completamente all'interno dei suo corridoio di salvaguardia.

Entro tali ambiti il PSC recepisce le norme di tutela e i vincoli di natura ambientale e paesaggistica del PTCP, in quanto applicabili.

Di seguito è rappresentato lo stralcio cartografico della tavola dei vincoli (con l'indicazione del tratto stradale sottoposto all'apposizione del vincolo preordinato all'espropri, oggetto della Vas del POC.

PSC elab. 7 – Carta dei Vincoli



Area intervento

### 16- Beni culturali

-  solo Interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria (limitatamente agli Interventi compatibili con il restauro e risanamento conservativo), restauro e risanamento conservativo (artt. 10, 11, 12, 20, 25 del PSC e artt. 16, 18, 19, 20, 28 del RUE)
-  157\* I beni culturali contraddistinti da asterisco sono subordinati ad autorizzazione del Soprintendente in quanto dichiarati beni culturali ai sensi dell'art. 10 del d.lgs 42/2004
-  edifici significativi per l'identità urbana: oltre agli Interventi sopra elencati è consentita la ristrutturazione edilizia senza demolizione né modifica al volume, alla sagoma e al prospetti

### 19. Struttura insediativa territoriale storica non urbana "Spalletti-Varane" e "La Commenda"

-  riferimenti a strumenti sovraordinati: art. 50 del PTCP 2010; nella "Struttura insediativa territoriale storica non urbana" Spalletti/Varane e nella fascia ad essa contigua a sud della via Timavo, tra lo scolo Sgaviglio e il rio Cantone, particolari tutele paesaggistiche; non sono consentiti nuovi edifici (art. 12 del PSC e art. 15 e 16 del RUE)

### 20 Fasce di rispetto ferroviario

-  gli edifici possono ampliarsi nella parte non prospiciente il fronte ferroviario previa autorizzazione degli uffici compartimentali delle FFSS (artt. 16, 20 e 32 del RUE)  
riferimento: art. 60 del DPR 11.7.80 n. 753

### 21. fasce di rispetto stradale

-  non sono consentite nuove costruzioni, ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali e ampliamenti fronteggianti le strade (art.33 del RUE)  
riferimento: art. 26, 27, 28 del Regolamento di attuazione del Codice della strada e art. 16 delle Norme del PRIT 2020 in adozione

### 22. Area di rispetto cimiteriale (del. CC n. 50 del 25.6.2001; parere AUSL prot. 66375 dell'11.6.2001)

-  non sono consentite nuove costruzioni ad eccezione degli Interventi cimiteriali;  
gli Interventi cimiteriali non devono comportare infiltrazioni nel sottosuolo (art. 28 del RUE)  
riferimento: art. 28 della L. 166/2002

### 23. Distanza di prima approssimazione

-  non sono consentite nuove aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore (art.22, 24, 25 del PSC, art. 16, 20, 27 del RUE)  
riferimento: GU 160/2008 (distanza di prima approssimazione: proiezione al suolo della linea che garantisce che ogni punto la cui proiezione al suolo sia a distanza maggiore risulta all'esterno della fascia di rispetto, definita come spazio circostante l'elettrodotto comprendente tutti i punti caratterizzati da intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità del DPCM 8 luglio 2003).
-  Distanza di prima approssimazione linee 132 kV (da TERNA)  
Distanza di prima approssimazione linee 15 kV (da RER - PG/2009/41570)

### 24. Area a diversa potenzialità archeologica (PSC art. 33)

-  A - ogni intervento che presuppone attività di scavo e/o modificazione del sottosuolo che interessa una profondità maggiore di 1,00 cm dall'attuale piano di campagna è sottoposto ad assistenza archeologica in cantiere;
-  B - ogni intervento che presuppone attività di scavo e/o modificazione del sottosuolo che interessa una profondità maggiore di m 0,50 dall'attuale piano di campagna è sottoposto ad indagine con trincee archeologiche preventive.
-  C - ogni intervento che presuppone attività di scavo e/o modificazione del sottosuolo che interessa una profondità maggiore di m 0,50 dall'attuale piano di campagna è sottoposto ad indagine con trincee archeologiche preventive.
-  D - ogni intervento che presuppone attività di scavo e/o modificazione del sottosuolo che interessa una profondità maggiore di 2,50 cm dall'attuale piano di campagna è sottoposto ad assistenza archeologica in cantiere durante l'esecuzione di tali attività.

## **L'infrastruttura alla luce delle pregresse procedure di verifica (screening) di VIA-VAS legate ai progetti presentati dalla Provincia di Reggio Emilia**

Nel 2008 la Provincia di Reggio Emilia ha trasmesso alla Regione gli elaborati relativi al progetto della "Variante all'abitato di Calerno (SP 38- SP 67)", nel Comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) unitamente alla relazione di screening;

Con delibera di Giunta n° 1226/2009 la Regione Emilia Romagna ha escluso la procedura di V.I.A., per la variante in questione.

A fronte di approfondimenti con il Comune di Sant'Ilario in merito alla impostazione delle connessioni della nuova viabilità con quella locale (intersezione tra la rotatoria sulla SP 111 - ex SP67 e la strada comunale via Razza), per finalità legate alla sicurezza del traffico viabilistico locale, è stato lievemente modificato il raccordo con la comunale succitata e pertanto è stato richiesto alla Regione il nulla osta alla validità della precedente istruttoria che aveva escluso la procedura di VIA , in quanto le modifiche proposte presentavano uno spostamento minimo e parziale del tracciato.

In data 10/10/2018 con proprio Protocollo n. 2018/0620606 il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale ha confermato che le suddette modifiche al progetto non comportano ulteriore verifica di assoggettabilità a VIA .

L'opera oggetto del presente POC "stralcio" si considera pertanto esclusa dalla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi della Delibera di Giunta Regionale 1226/2009.

La procedura di verifica screening (DGR 1226/2009) ha escluso dalla valutazione di impatto ambientale (VIA) il progetto relativo all'intera opera denominata "Variante di Calerno (SP38-SP67)".

### **4.3 VERIFICA DI COERENZA DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI DEL POC RISPETTO AGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ GENERALE E SPECIFICA DEFINITI DAL PSC**

Il POC è predisposto in conformità al PSC e non può modificarne i contenuti.

Lo scopo della Vas del POC è garantire la sostenibilità e coerenza degli interventi in esso previsti rispetto a quelli definiti nel PSC.

Tra gli obiettivi del PSC troviamo l'innesto delle politiche comunali nel progetto territoriale sovracomunale con particolare riferimento al quadro strategico della mobilità di interesse territoriale.

#### **4.4 VALUTAZIONE SPECIFICA DEGLI EFFETTI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO INSERITO NEL POC, CON INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MITIGAZIONI.**

Partendo dal Rapporto ambientale contenuto nella VAS/Valsat al PSC si procede con la valutazione dell'incidenza delle scelte progettuali sulle diverse componenti ambientali secondo il seguente schema logico:

- Previsioni di PSC e pianificazione sovraordinata e criticità riscontrate
- Azioni del POC

##### **Componente ambientale: ACQUA**

##### **Rischio Idraulico**

<b>Previsioni di PSC e pianificazione sovraordinata e criticità riscontrate</b>	<b>Azioni del POC</b>
La realizzazione dell'opera potrebbe comportare una possibile interruzione del deflusso meteorico sui fossi e canali di scolo.	Verificare in fase progettuale i dislivelli e le eventuali opere di regimazione idraulica al fine di non ostruire i fossi/canali di deflusso meteorico. Si rileva un, seppur lieve, incremento dell'impermeabilità dei suoli che non comporta però la necessità di interventi specifici per quanto riguarda il principio dell'invarianza idraulica relativamente al deflusso delle acque meteoriche.

##### **Tutela corpi idrici superficiali e sotterranei**

<b>Previsioni di PSC e pianificazione sovraordinata e criticità riscontrate</b>	<b>Azioni del POC</b>
L'opera non ricade in aree esondate dalle alluvioni storiche dei principali torrenti della zona . L'opera insiste su un'area a basso rischio di vulnerabilità e con elevati spessori di protezione .	Conseguentemente a tali considerazioni , per le acque meteoriche di dilavamento si prevede lo scarico a gravità nei fossi laterali della strada.

### Componente ambientale: SUOLO

<b>Previsioni di PSC e pianificazione sovraordinata e criticità riscontrate</b>	<b>Azioni del POC</b>
<p>L'opera si inserisce in un contesto sub-pianeggiante con leggera inclinazione verso nord.</p> <p>La litologia dei terreni coinvolti è rappresentata da litotipi prevalentemente argillosi-limosi e argillosi-sabbiosi.</p> <p>Da relazione geologica allegata agli strumenti urbanistici</p>	<p>In fase di progetto definitivo saranno definiti i parametri geotecnici specifici del terreno per poter effettuare le opportune verifiche di stabilità dei rilevati.</p>

### Componente ambientale: ARIA

<b>Previsioni di PSC e pianificazione sovraordinata e criticità riscontrate</b>	<b>Azioni del POC</b>
<p>l'opera si inserisce all'interno del più ampio progetto di realizzazione della via Emilia bis, e né costituisce per ora solo un elemento puntuale. La costruzione dell'intera opera con contestuale spostamento del traffico dalla via Emilia storica comporterà una riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico all'abitato di Calerno dovuto anche alla maggior fluidificazione del traffico dovuto alle caratteristiche geometriche della nuova arteria.</p>	<p>La realizzazione della singola opera non risulta sufficiente alla quantificazione dell'impatto.</p>

### Componente ambientale: BIODIVERSITA'

<b>Previsioni di PSC e pianificazione sovraordinata e criticità riscontrate</b>	<b>Azioni del POC</b>
<p>La Valsat del PSC evidenzia come punto di criticità l'intersezione tra le direttrici con andamento nord/sud (linee d'acqua con relative fasce ripariali) e il fascio di infrastrutture est/ovest (via Emilia BIS e Ferrovia), rimandando alla fase progettuale della nuova infrastruttura gli interventi di mitigazione.</p> <p>Dalla relazione allegata alla procedura di screening non si rilevano livelli di protezione specifici per le specie presenti nella zona.</p>	<p>Vista la limitata area coinvolta dall'intervento non è possibile in questa fase individuare misure di mitigazione per la criticità riscontrata, che saranno demandate alla fase progettuale della via Emilia bis.</p> <p>Non è prevista alterazione di vegetazione naturale, né danni o disturbi alle specie animali di interesse naturalistico- scientifico.</p> <p>Non è rilevabile la perdita di naturalità della zona in quanto l'opera è già a ridosso della linea ferroviaria e su un'arteria di traffico rilevante, né la riduzione della biodiversità preesistente.</p>

## Componente ambientale : SALUTE E SICUREZZA

### Inquinamento atmosferico

<b>Previsioni di PSC e pianificazione sovraordinata e criticità riscontrate</b>	<b>Azioni del POC</b>
L'inquinamento atmosferico è trattato nel precedente punto relativo all'ARIA	-

### Inquinamento acustico

<b>Previsioni di PSC e pianificazione sovraordinata e criticità riscontrate</b>	<b>Azioni del POC</b>
<p>Nella Valsat del PSC il tema dell'inquinamento acustico delle principali arterie di traffico è individuato principalmente nelle zone residenziali dell'abitato di Calerno.</p> <p>Lo specifico intervento si colloca su un'arteria principale, ma esterno al centro abitato che vede solo la presenza di case sparse in territorio agricolo.</p>	<p>La nuova opera non modifica in se i flussi di traffico, ma né modifica la velocità e l'andamento generando un sostanziale rallentamento dei veicoli provenienti dalla SP 111 e una fluidificazione di quelli provenienti da via Razza.</p> <p>In fase progettuale si chiede di valutare l'impatto acustico generato sul recettore sensibile più prossimo, sulla base del quale valutare eventuali misure di mitigazione.</p>

### Inquinamento elettromagnetico

<b>Previsioni di PSC e pianificazione sovraordinata e criticità riscontrate</b>	<b>Azioni del POC</b>
Per la specifica zona il PSC non rileva criticità in termini di inquinamento elettromagnetico.	Vista la particolarità dell'opera che non prevede uno stazionamento di persone non si rilevano azioni specifiche.

### Rischio sismico

<b>Previsioni di PSC e pianificazione sovraordinata e criticità riscontrate</b>	<b>Azioni del POC</b>
<p>L'ambito di intervento ricade in area di classe F con effetti di liquefazione che dovranno essere tenuti in considerazione nella redazione del progetto definitivo- valutazione del rischio atteso.</p> <p>Dalla carta dei livelli di approfondimento sismico l'opera insiste sulla zona con grado di approfondimento 3.</p>	<p>L'ambito di intervento ricade in area di classe F (classe degli effetti attesi) con effetti di amplificazione strategica e liquefazione che dovranno essere tenuti in considerazione nella redazione del progetto definitivo. Nella progettazione definitiva saranno adottati i criteri costruttivi previsti dalla normativa vigente.</p>

## **Componente ambientale : PATRIMONIO STORICO E PAESAGGISTICO**

<b>Previsioni di PSC e pianificazione sovraordinata e criticità riscontrate</b>	<b>Azioni del POC</b>
Non sono rilevabili nell'intorno specificità locali eclatanti, né caratteristiche morfologiche uniche.	Indagini archeologiche Presenza di un edificio bene culturale

### **VALUTAZIONE SPECIFICA DEGLI EFFETTI TEMPORANEI IN FASE DI CANTIERIZZAZIONE**

Per la realizzazione dell'opera si prevede una durata complessiva del cantiere di 6 mesi, durante i quali le attività si svolgeranno solo in periodo diurno. Le aree di cantiere saranno allestite sulle aree di sedime del tracciato o nelle aree oggetto di esproprio. La realizzazione dell'opera comporterà la fornitura e movimentazione di terreno per la realizzazione del rilevato e il traffico legato alle attività di cantiere dovrà essere studiato al fine di limitare i disagi sul traffico di scorrimento lungo provinciale. Il tipo di lavorazione non comporterà particolari impatti ambientali, comunque dovranno essere utilizzati macchinari rispondenti alle normative e dotati di tutti gli accorgimenti utili per limitare rumore ed emissioni in atmosfera.

Per limitare l'impatto legato all'emissione puntuale di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali da costruzione si dovrà prevedere l'umidificazione dei depositi temporanei di inerti e il trasporto degli stessi dovrà avvenire con un sistema di ricopratura dei cassoni con teloni. Il ripristino delle aree di cantiere dovrà avvenire con terreno vegetale proveniente dallo scotico precedentemente accantonato. Le suddette prescrizioni dovranno essere riprese nei capitolati di affidamento lavori.

### **MONITORAGGIO**

Per la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio degli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del piano si rimanda agli indicatori di monitoraggio previsti nella ValSAT del PSC.

## 5. SINTESI NON TECNICA DELLA VALUTAZIONE STRATEGICA

Il Comune di Sant'Ilario d'Enza ha predisposto specifico documento di ValSAT in fase di predisposizione del PSC e RUE.

In fase di elaborazione del POC "stralcio" per la realizzazione di una rotatoria tra la S.P.111 e la strada comunale Via Razza è stato elaborato lo specifico rapporto ambientale di VAS/ValSAT che dettaglia e analizza l'impatto dell'opera sulle varie componenti ambientali.

Il documento di ValSAT è stato strutturato in una prima parte di aggiornamento del quadro conoscitivo relativamente agli elementi sensibili, una parte di verifica della coerenza dei contenuti degli obiettivi del POC rispetto agli obiettivi di sostenibilità definiti dal PSC e all'ultima parte di valutazione degli impatti indotti dall'opera sulle specifiche componenti ambientali.

La ValSAT del POC è coerente con quanto precedentemente definito dalla ValSAT del PSC.

La presente ValSAT è stata redatta assumendo i contenuti e recependo i vincoli e condizioni di pianificazione della ValSAT del PSC e delle procedure di verifica (screening) di impatto ambientali operate sul progetto preliminare dell'intera "variante di Calerno" e nel rispetto del principio di non duplicazione di cui all'art. 11 comma 4 e art. 13 comma 4, del D.lgs 152/2006 e s.m.i.

L'analisi dello stato di fatto, equivalente al Rapporto ambientale è stato strutturato riprendendo nella presente ValSAT esclusivamente gli aspetti ambientali che hanno subito in questi anni modifiche e aggiornamenti rispetto al quadro conoscitivo alla base della ValSAT del PSC.

La sostenibilità della trasformazione è stata quindi valutata attraverso la verifica qualitativa dell'incidenza sui fattori ambientali e territoriali sensibili esistenti allo stato di fatto con l'inserimento dell'infrastruttura prevista, individuando le potenziali criticità nei confronti delle differenti componenti ambientali e paesaggistiche.

Gli specifici impatti sono stati schematizzati in tabelle di sostenibilità relative alla specifica trasformazione con particolare attenzione ai fattori ambientali quali:

- Acqua;
- Suolo;
- Aria;
- Biodiversità;
- Salute e Sicurezza;
- Patrimonio storico e paesaggistico.

Le risultanze dell'analisi dei potenziali effetti sui "bersagli" ambientali ha portato quindi a indicare determinate risposte di piano, ovvero a definire per ciascuna azione eventuali mitigazioni, compensazioni e/o prescrizioni per le successive fasi progettuali che possono determinare un potenziale effetto sull'ambiente e sul territorio.

In sintesi si ritiene che dall'analisi possa essere espressa una valutazione ambientale positiva per l'assenza di particolari impatti negativi o di incrementi della pressione antropica rispetto agli strumenti vigenti, nonché per la risoluzione di una parte delle problematiche legate alla sicurezza dell'infrastruttura.

Attraverso le argomentazioni svolte e con la lettura della documentazione esistente ed inserita nel "Rapporto Ambientale" del PSC approvato, si ritiene che le previsioni sopra descritte della ValSAT del POC "stralcio" del Comune di Sant'Ilario d'Enza, siano compatibili rispetto all'impatto ed alle ricadute che potrà ingenerare sulle varie tematiche, nel rispetto delle indicazioni sopra riportate con particolare riferimento alle azioni da intraprendere per la tutela delle acque, del suolo e della biodiversità.